

Lo sport
La corsa di Miguel
domani anteprima
charity
per l'Ucraina
Rossetti all'interno

MIGUEL CORRE PER L'UCRAINA

Appuntamento per domani con un'anteprima della corsa: raccolta di cibo e medicine per i civili vittime della guerra

RITROVO IN PIAZZA GENTILE DA FABRIANO SARANNO COINVOLTI GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO

La Roma solidale scende in strada. La Corsa di Miguel, appuntamento che da 22 anni riunisce gli appassionati di corsa capitolini sotto l'insegna della solidarietà (in programma il 25 aprile), quest'anno avrà un'anteprima: la guerra in Ucraina ha spinto il Club Atletico Centrale a organizzare domani una mattinata di sostegno per le popolazioni colpite dalla tragedia. Miguel Sanchez, il corridore e poeta argentino rapito e ucciso dal regime di Videla nel 1978 e a cui la Corsa è dedicata, approverebbe senz'altro l'iniziativa.

DALLE 10 ALLE 13

Non sarà una gara, ma una passeggiata tutti insieme per il Lungotevere, un modo per godere di una mattinata di movimento e al tempo stesso per dare il proprio contributo alle vittime del conflitto attuale. Dalle 10 alle 13, a piazza Gentile da Fabriano (dove inizierà e finirà l'allenamento-passeggiata, che tocca anche Ponte Risorgimento e Ponte Duca D'Aosta), verranno raccolti beni di prima necessità:

dalla pasta alle medicine, dai pannolini all'olio di oliva, passando per tonno e antidolorifici. Scorte fondamentali per chi ne è sprovvisto, e che saranno portate alla Chiesa ucraina di Santa Sofia, a via Boccea 478, dove padre Marco Semehen sta organizzando la raccolta di tutto il materiale da mandare in Ucraina.

PAPALUCA

Domani al Ponte della Musica dovrebbe esserci anche Pino Papaluca, il runner romano che ha fatto della solidarietà il suo scopo di vita. Barbiere di professione e corridore instancabile (più di 300 maratone in carriera, ma soprattutto imprese epiche come correre Mosca-Roma per il Giubileo o Amman-Baghdad all'epoca dell'embargo dell'Iraq), Papaluca è reduce da un'esperienza molto intensa: «Ho preso un furgone, l'ho caricato di viveri e l'ho portato al confine tra Polonia e Ucraina. Mi hanno chiesto se al ritorno ero disponibile a portare con me tre famiglie: otto persone, di cui cinque bambine tra i 3 e i 9 anni di età». Sfolati provenienti da Kiev e Leopoli, che durante il viaggio verso l'Italia «non hanno aperto bocca, tanto che mi sembrava di essere solo. Solo negli ultimi due giorni hanno preso un po' di confidenza». Pino è uno che in passato ha corso in luoghi pericolosi, «ma non

avevo mai visto il volto della guerra fino a che non ho guardato quei bambini negli occhi». Alla luce di tutto ciò, l'iniziativa capitolina è fondamentale: «Lo sport è un bel mezzo per combattere le ingiustizie, perché raduna le persone. A ogni gara di corsa, con quel tripudio di tute colorate, mi sembra di essere invitato a una festa. E serve che insegnanti e genitori lo trasmettano ai giovani». Importante la risposta degli studenti del territorio: la scuola media Giampaolo Borghi di Prima Porta è in prima linea con la professoressa di educazione fisica Carmela Dastoli. «Sono tanti anni che partecipiamo come istituto alla corsa di Miguel, e anche stavolta i miei ragazzi si sono fatti trovare prontissimi, organizzando una raccolta viveri a scuola - racconta l'insegnante - Domani saremo in tanti, e sono felice che i miei studenti portino con loro i propri genitori. Sanno bene quanto sia importante aiutare chi soffre». Anche il liceo Tullio



Levi Civita e l'Istituto Cristo Colombo di Via Panisperna, tra gli altri, hanno dimostrato un grande fervore per l'evento. E poi ci sono loro, i podisti, l'anima della Corsa di Miguel, pronti a scaldare i muscoli e sudare il 25 aprile ma nel frattempo carichi per dare una mano per uno scopo nobile: tante le società invitate, tra cui la Cat Sport.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Corsa di Miguel si corre il 25 aprile sul tradizionale tracciato dal Lungotevere allo stadio Olimpico per 10 chilometri. Ogni chilometro della corsa sarà dedicato a un grande campione dello sport continentale che si è messo in luce non solo per le sue vittorie ma anche per il suo impegno civile. Particolarmente numerosa anche la partecipazione paralimpica.